

Latina, 19 dicembre 2014

COMUNICATO STAMPA

OSSERFARE DIRAMA I NUOVI DATI DI MOVIMPRESE E DELLA CONGIUNTURALE PER IL III TRIMESTRE 2014

Si rendono pubblici i dati Movimprese relativi ai primi nove mesi del 2014 e l'analisi congiunturale aggiornata al III trimestre 2014, elaborati da Osserfare, l'osservatorio economico della Camera di Commercio di Latina.

I DATI MOVIMPRESE:

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO ALLA FINE DELLA STAGIONE ESTIVA

Alla fine di settembre si intravede qualche lieve miglioramento nell'andamento demografico delle imprese a livello nazionale; si registra, infatti, dall'inizio dell'anno un tasso di natalità pari al 4,70% ed un tasso di mortalità del 4,24%, che hanno prodotto un indice di crescita del +0,46%, valore superiore a quanto rilevato nei primi nove mesi della precedente annualità (+0,13%). Non sono certo numeri che possano portare ad affermare che il peggio sia passato, ma, se non altro, segnano una lieve inversione di tendenza. D'altronde, occorre sottolineare che il periodo estivo, influenzato dalla componente stagionale, mostra di consueto i flussi migliori nell'arco dell'anno; tuttavia, la performance del terzo trimestre, seppur in miglioramento tendenziale, risulta determinata dal più contenuto *turnover*: le nuove iscrizioni mostrano il risultato peggiore degli ultimi dieci anni; altrettanto le cessazioni mostrano valori ai minimi dal 2005 ad oggi. Circostanza questa che interferisce sulla capacità di creare ricchezza dell'Italia, anche in considerazione del fatto che nel nostro Paese la propensione all'imprenditorialità è intrisa di valori legati alla storia, alla collettività ed al territorio; al riguardo, analisi econometrie recenti dimostrano che un elevato turnover imprenditoriale influenza positivamente la crescita economica complessiva, alimentando la spinta alla concorrenzialità.

Quanto sopra descritto conferma quanto già affermato in questa stessa sede, in relazione al cambiamento dei comportamenti socio-economici, per una propensione al rischio in deciso

rallentamento, considerate le complesse prospettive future che non consentono di fare previsioni certe di sostenibilità imprenditoriale nel medio-lungo periodo.

D'altronde con una domanda interna che non sembra dare segnali di risveglio, è implicito che non possano esserci grosse prospettive di miglioramento in termini di demografia delle imprese.

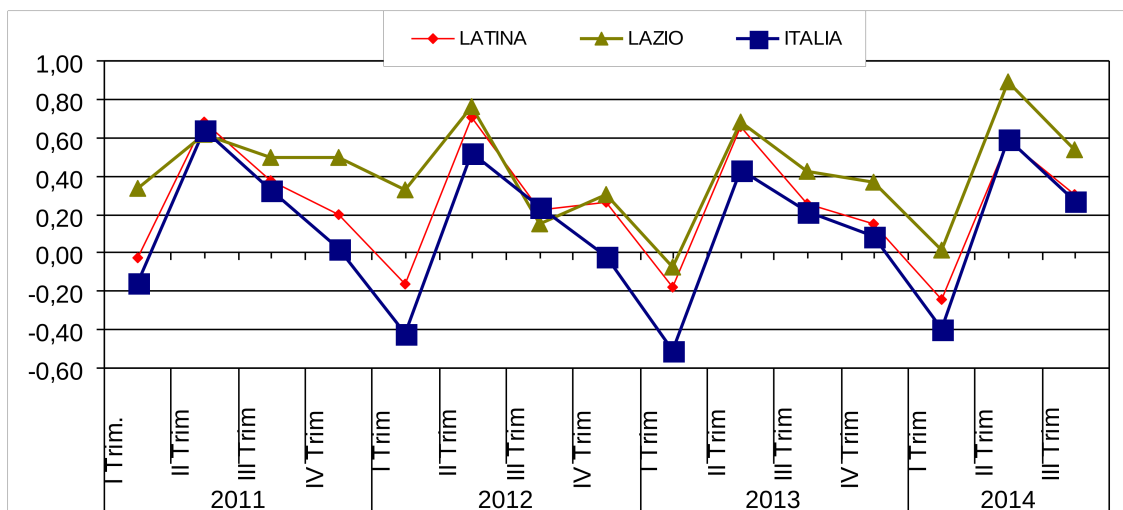
Lo stesso presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello afferma che: *"...I dati provenienti dal Registro delle imprese indicano il persistere di una fase di stagnazione che sta colpendo il nostro sistema produttivo frenando la spinta a fare impresa e facendo aumentare le attività economiche che portano i libri in Tribunale..."*.

Passando alle dinamiche a **livello regionale**, il Lazio mostra la *performance* di crescita più significativa, peraltro in crescita tendenziale (+1,43% contro il +1,03% del 2013), seguito dalla Lombardia (+0,81%).

Andando ad esaminare le **tendenze provinciali** nell'ambito della Regione Lazio, cosa che ci interessa più da vicino, vediamo che subito dopo Roma, il cui tasso di crescita risulta in netta accelerazione rispetto alle analoghe risultanze dello scorso anno (+1,77% dall'inizio del 2014, rispetto +1,29% rilevato a settembre 2013), si conferma il posizionamento di Latina, sebbene il relativo tasso di crescita sia in rallentamento tendenziale (+0,63%, a fronte del +0,72% a settembre 2013).

L'andamento del tasso di crescita relativo all'Italia, alla Regione Lazio e alla provincia di Latina, viene riportato nel successivo grafico, dal quale emerge come, diversamente dal passato, le dinamiche pontine abbiano perso la consueta vivacità posizionandosi sui valori che approssimano le risultanze nazionali.

graf. 1: Andamento del Tasso di crescita Latina, Lazio e Italia (serie storica)



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

I dati demografici di sintesi alla fine del III trimestre 2014 per la regione Lazio, disaggregata per province, e per l'Italia sono riportati nella tabella successiva:

**Tab. 1: Movimento Totale delle imprese al III trimestre 2014 presso il Registro
Imprese camerale**

Territorio	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo al III trim 2014	Tasso natalità al III trim 2014	Tasso Mortalità al III trim 2014	Tasso crescita al III trim 2014	Tasso di crescita al III trim 2013
FROSINONE	46.292	38.931	2.188	2.045	143	4,72	4,41	0,31	0,32
LATINA	57.686	47.196	2.823	2.456	367	4,87	4,24	0,63	0,72
RIETI	14.881	13.069	633	669	-36	4,18	4,42	-0,24	-0,45
ROMA	470.761	342.554	24.368	16.123	8.245	5,24	3,47	1,77	1,29
VITERBO	37.575	33.384	1.693	1.518	175	4,48	4,02	0,46	-0,20
LAZIO	627.195	475.134	31.705	22.811	8.894	5,10	3,67	1,43	1,03
ITALIA	6.049.220	5.164.299	284.954	257.289	27.665	4,70	4,24	0,46	0,13

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

La situazione al 30 settembre in **provincia di Latina** mostra uno stock di imprese pari a 57.686 unità registrate, di cui quasi l'82% attive, per un saldo positivo in termini assoluti di 367 unità, determinato dalla differenza tra le 2.823 iscrizioni dall'inizio dell'anno e le 2.456 aziende cancellate nello stesso periodo.

Il tasso di natalità provinciale si attesta al +4,87%, in diminuzione rispetto all'indicatore relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,56% a settembre 2013); più contenuta la flessione del tasso di mortalità, pari al 4,24%, anch'esso inferiore a quanto rilevato alla fine del III trimestre 2013 (4,84%). Tali dinamiche risultano in linea con le tendenze riscontrate a livello nazionale, in termini di minore turnover imprenditoriale, a conferma di una situazione di stagnazione che tende a protrarsi nel tempo.

Sono praticamente tutti i settori a mostrare valori di crescita negativi, ma sempre più preoccupanti sono i dati che si rilevano per settori cardine, come il *Manifatturiero* (-1,70% dall'inizio del 2014, a fronte del -0,53% rilevato a settembre del 2013), per un saldo negativo di 82 imprese dall'inizio dell'anno, determinato dalla differenza tra le 98 nuove iscrizioni a fronte delle 180 cessazioni non d'ufficio. Il che significa che, nei primi nove mesi dell'anno in corso, a fronte dell'apertura di una nuova attività industriale, si sono registrate circa due cessazioni! Nell'ambito del comparto i settori che più degli altri si mostrano in flessione sono la Fabbricazione dei Prodotti in metallo e l'Industria del Legno (saldo negativo dall'inizio dell'anno tra nuove iscrizioni e cessazioni rispettivamente pari -22 e -19 unità). Continua a protrarsi la situazione di difficoltà per il *Commercio*, che alla data del 30 settembre, mostra un tasso di crescita negativo pari a -1,67%, mentre lo scorso anno alla stessa data si attestava al -0,23%. La componente al dettaglio risente in misura più accentuata dell'appesantimento del contesto economico complessivo, registrando dall'inizio dell'anno un saldo negativo pari a -152 unità. Si colloca in area negativa anche il settore degli *Alloggi e della Ristorazione*, che registra alla fine del III Trimestre 2014 un tasso di crescita pari a -0,90%, quando lo scorso anno alla stessa data era stato del +0,09%. I segmenti che mostrano le maggiori criticità in termini di demografia imprenditoriale sono le attività di ristorazione ed i Bar. In brusca flessione anche i tassi di crescita rilevati per i *Servizi di Informazione e comunicazione* (-0,38% nel 2014, contro il +1,50 del 2013) e per le *Attività immobiliari* (-2,32%), queste ultime fortemente

condizionate dalle performance negative del mercato. Ma le dolenti note non risparmiano neanche il settore della *Altre attività dei servizi* (-1,73%) e quelle delle *Attività ricreative, artistiche, sportive e di intrattenimento* (-0,72% contro il +1,93 del 2013). Insomma una situazione difficile che vede il solo segno positivo per le Attività relative alla *Sanità e Assistenza sociale* (+2,68%) e per le attività del *Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese* (+0,34%), ma in netta flessione queste ultime rispetto a quanto riscontrato lo scorso anno (+2,81%).

ANALISI CONGIUNTURALE III TRIMESTRE 2014

Dall'analisi congiunturale condotta dall'Osservatorio economico emerge che nel terzo trimestre il clima di fiducia degli imprenditori tende verso il pessimismo sia per ciò che riguarda la situazione economica a livello nazionale, sia in relazione alla propria attività. Questo a causa del rallentamento degli ordini, che inevitabilmente si ripercuote sulle prospettive di ricavo previste e tutto ciò si sovrappone alla non facile situazione occupazionale e alle crescenti difficoltà ad ottenere finanziamenti da parte del sistema creditizio. Pertanto, gli imprenditori non si aspettano sostanziali cambiamenti, almeno nel breve periodo e il comune sentire a livello locale non si discosta sostanzialmente da quanto rilevato a livello nazionale in merito alle prospettive economiche per il Paese. Diversamente, si amplia la forbice se la valutazione viene effettuata considerando le prospettive relative alla propria attività, a rappresentare una percezione di maggiore preoccupazione da parte degli imprenditori locali rispetto ai valori medi nazionali.

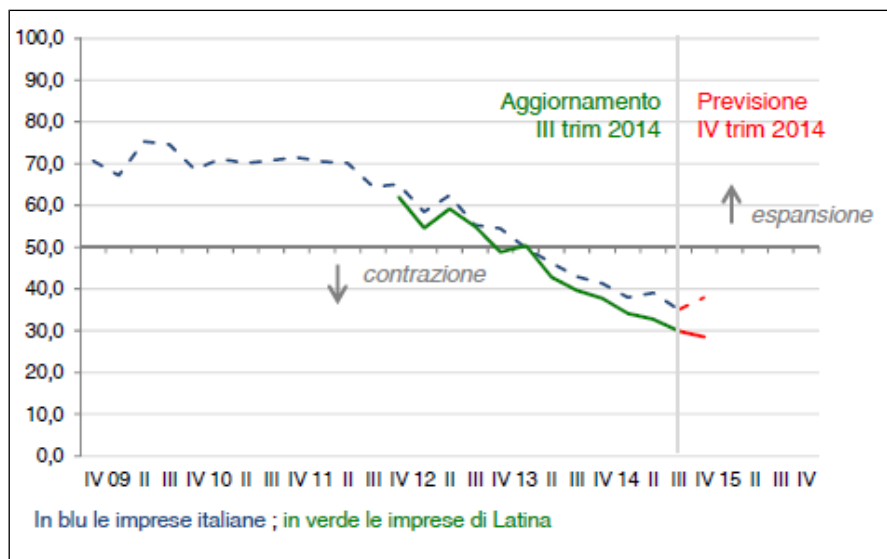
La complessità del momento viene confermata implicitamente dal livello di ricavi, attesi in diminuzione e lontani dai livelli precedenti l'inizio della spirale economica negativa che ha investito il Paese, con le inevitabili ripercussioni sui livelli occupazionali.

Per quanto riguarda gli investimenti, solo il 20% delle imprese della provincia ha dichiarato di aver effettuato interventi in questo senso negli ultimi due anni; tale *performance* si colloca al di sotto dei valori nazionali, che si mantengono su livelli superiori al 30%. Ciò è implicitamente indice di una debolezza strutturale del tessuto imprenditoriale provinciale, strettamente correlata alle difficoltà di finanziamento di breve periodo comuni alla maggior parte delle imprese intervistate, che meriterebbe di essere considerata in maniera adeguata al fine di permettere un rilancio in termini di produttività e di competitività.

Non si inverte la tendenza per quanto concerne la capacità delle imprese della provincia di Latina nel far fronte ai propri impegni finanziari, laddove al III trimestre l'indicatore relativo al fabbisogno finanziario si attesta al 29,9%, in ulteriore calo in serie storica, come illustrato nel grafico seguente:

Graf. 2: Come giudica la capacità di fare fronte al fabbisogno finanziario della Sua impresa, ovvero la situazione della liquidità negli ultimi tre mesi, rispetto ai tre mesi precedenti¹.

¹ La spezzata tratteggiata indica le imprese italiane; la spezzata continua indica le imprese di Latina.



Fonte: Osserfare - Indagine congiunturale III trim. 2014

Le risultanze dell'Osservatorio sul Credito (approfondimento ad hoc realizzato in sede di indagine congiunturale) mostrano un incremento delle imprese che si sono rivolte al sistema bancario per aperture di credito (15,4%), ma di queste soltanto il 27% ha visto l'accoglimento della propria istanza per intero, a fronte di un dato nazionale che si posiziona al 32%.

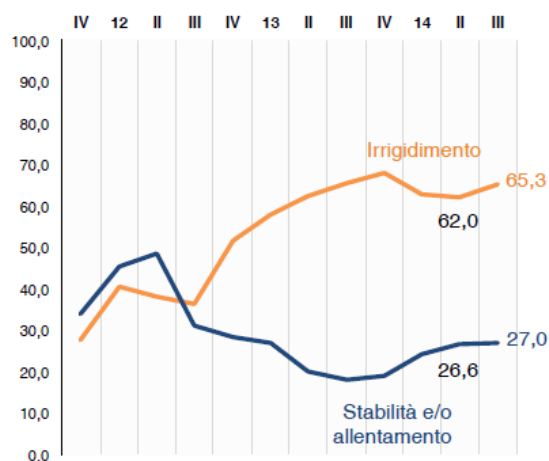
Si conferma perciò una situazione caratterizzata dalle rigide regole imposte alle banche in merito al Patrimonio di Vigilanza da parte della Banca d'Italia; dunque, gli Istituti di credito si mantengono estremamente prudenti nell'assumersi rischi finanziari connessi alle concessioni di credito a favore di imprese di Piccole e Medie dimensioni, senza *rating* e non quotate.

Nel terzo trimestre la quota di imprese che si sono rivolte al sistema bancario per un fido, un finanziamento o la rinegoziazione di un fido sale al 15,4%, avvicinandosi ai valori nazionali (17%), peraltro questi ultimi in crescita costante dall'inizio dell'anno.

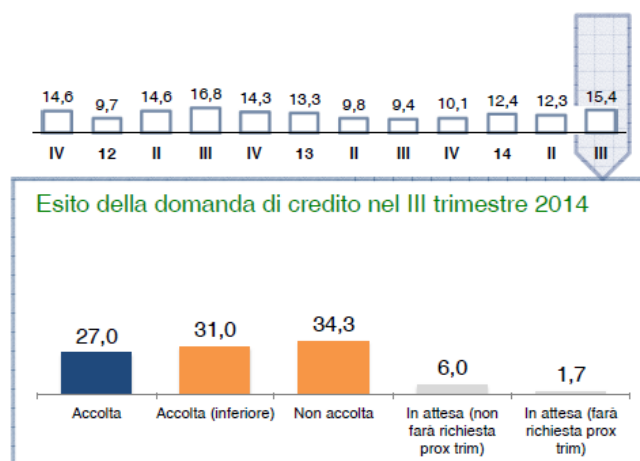
Si assiste contestualmente ad un nuovo aumento dell'area di irrigidimento² a livello locale (65,3%), microscopicamente superiore ai valori nazionali (49,1%), anch'essi in crescita.

² **Irrigidimento** = richiesta accolta con ammontare inferiore + richiesta non accolta.

Esito della domanda di credito nel corso dei trimestri (LATINA)



Percentuali di imprese che hanno chiesto credito al sistema bancario nel III trimestre 2014



Fonte: Osservare - Indagine congiunturale III trim. 2014

Contribuiscono a tali dinamiche l'aumento della quota respinta delle domande di finanziamento presentate dalle aziende pontine (34,3%), mentre il dato medio nazionale tende, pur se di poco, a diminuire (22,1%). Unico aspetto positivo che si può cogliere anche in questo trimestre è quello relativo alla percezione da parte delle imprese intervistate della riduzione dei tassi di interesse praticati; tuttavia, continuano ad essere ritenuti eccessivi i costi connessi al finanziamento e l'ammontare delle garanzie richieste da parte degli Istituti di Credito.

Sistema Informativo Excelsior

Sintesi dei principali risultati - Anno 2014

In una situazione di prolungata crisi economica, come quella che sta attraversando il Paese, i dati relativi all'occupazione lasciano poco spazio all'ottimismo. A questo proposito l'ultima rilevazione Istat (ottobre 2014) fornisce un quadro a tinte fosche, caratterizzato da un tasso di disoccupazione³ pari al 13,2%. Ancora più preoccupante in questa ottica è il dato relativo alla disoccupazione giovanile (15-24 anni) che ha raggiunto la soglia record del 43,3%. Proprio partendo da questi dati si può comprendere la portata delle informazioni che vengono fornite dalla indagine Excelsior, che permette di avere a disposizione un quadro di riferimento unico nel panorama nazionale in relazione alle figure lavorative e professionali che vengono maggiormente ricercate dalle imprese, rappresentando così un supporto importante per le stesse imprese, la politica, le forze sociali e le persone in cerca di occupazione.

Per quanto riguarda la provincia di Latina, considerato il protrarsi della crisi, nonché l'ulteriore deterioramento dei principali indicatori economici, l'indagine non poteva restituire risultati molto diversi da quelli emersi su base nazionale. In questo senso per il 2014 è prevista una flessione

³ Il tasso di disoccupazione esprime il rapporto tra il numero di persone in cerca di lavoro e il totale della forza lavoro, rappresentato dalla somma delle persone in cerca di lavoro e gli occupati.

occupazionale pari a mille e 650 unità, comunque in miglioramento a fronte delle 2mila 250 unità nette attese in uscita nel 2013.

Dunque, nonostante il parziale recupero, le attese per il 2014 rimangono su un preoccupante sentiero negativo di decrescita occupazionale: il saldo tra il tasso di entrata ed il tasso di uscita si attesta al -2,2%, allungando una serie storica che purtroppo è ininterrottamente negativa partire dal 2009.

Estendendo l'orizzonte temporale di osservazione, emergono fasi cicliche differenti per i diversi comparti di attività, atteso che chiaramente l'attenuazione dei saldi negli ultimi anni contiene anche il diffondersi crescente di forme di impiego "non ufficiali", a causa delle difficoltà di mercato che lasciano più spazio ad una sorta di informalità. D'altronde, dopo la prima fase di contrazione, avvenuta tra il 2008 e il 2009 che ha colpito tutti i comparti, ma con maggiore intensità la produzione industriale e l'edilizia, con più evidenti cali dell'occupazione in tali settori e nei servizi alle imprese (trasporti e servizi finanziari), è seguito un nuovo episodio recessivo molto più lungo, a partire da maggio 2011, non ancora conclusosi, che ha avuto un impatto di intensità notevolmente superiore, in quanto ha modificato, deprimendoli in maniera strutturale, i comportamenti dei consumatori.

Si conferma, inoltre la sempre più accentuata componente stagionale (50,0%) delle nuove opportunità di impiego nella nostra provincia, caratteristica che non si riscontra con la stessa evidenza a livello regionale e nazionale, dove oltre il 70% delle nuove assunzioni di personale dipendente sono non stagionali.

Tale risultante quest'anno presenta una componente di discontinuità rispetto al passato in quanto è influenzata dal maggiore peso dei servizi sulle previsioni di assunzione formulate dalle imprese della nostra provincia; in particolare, le assunzioni attese dalle attività turistiche crescono considerevolmente: con 2mila nuove assunzioni, gli esercizi turistico-ricettivi mostrano previsioni di un deciso incremento degli organici (nel 2013 le attese erano circa $\frac{1}{4}$ inferiori). Tuttavia, occorre prendere con la dovuta cautela tali programmi di ampliamento degli organici aziendali, considerata la pessima stagione estiva appena trascorsa.

Anche gli esercizi commerciali si confermano in ulteriore crescita (le previsioni di assunzione si raddoppiano negli ultimi due anni); mentre non presentano significative variazioni gli altri comparti.

Figure ricercate: Titolo di studio e professioni richieste

Anche per l'anno in corso dall'indagine emerge che le figure maggiormente richieste sono le "professioni commerciali e di servizi"; peraltro la quota risulta in significativa crescita (46,2%, a fronte del 38,4% della precedente rilevazione); si conferma inoltre, la punta massima riscontrata nel settore della Ristorazione e del Turismo (88,9%).

Per quanto riguarda l'Industria, gli Operai specializzati si confermano le figure più appetibili per le imprese (42,3% la quota sugli ingressi previsti complessivi del manifatturiero), con una prevalenza di richieste nei settori delle costruzioni (53%) e nelle industrie meccaniche e dei metalli (48,1%).

Con riferimento agli indirizzi di studio maggiormente richiesti dalle imprese provinciali emerge che: tra i titoli universitari confermano avere il maggior appeal il Chimico-farmaceutico e quello economico.

Diversa è la situazione relativa alla ricerca di personale in possesso di titoli di istruzione secondaria e Qualifica Professionale: ben spendibili sono infatti gli indirizzi inerenti il settore turistico-alberghiero e tecnico amministrativo.

Tuttavia, oltre al titolo di studio le imprese molto spesso, richiedono delle competenze trasversali, che esulano dunque dal bagaglio formativo strettamente scolastico; in primis, fondamentale nella maggior parte dei casi è la capacità di lavorare in team, richiesta per il 40,1% delle assunzioni previste. Inoltre, parimenti molto apprezzate sono la propensione alla flessibilità e adattamento e la capacità di agire in maniera autonoma.

Per informazioni: OSSERFARE 0773 672235
